

Morpurgo, ed io so per prova che al ministro preme lo svolgersi di questa industria. Sarà bene che qualche altra industria consimile sia pure incoraggiata con premi o con sussidi, affinchè i contadini possano da industrie secondarie trovare il modo di migliorare la loro condizione economica che, a dire il vero, non è molto felice.

All'articolo 7, abbiamo: *Esperienze, agrarie, acquisto e trasporto di semi, orticoltura, enologia, viticoltura ed ampelografia.*

Ho veduto testè una buona pubblicazione sulla ampelografia. È una delle molte prove dello zelo con cui la direzione generale di agricoltura, promuove i miglioramenti agricoli del nostro paese, e specialmente l'industria della vite, che è una delle principali dell'agricoltura italiana. Ma il nostro paese è minacciato dalla fillossera. Io vorrei che fosse incoraggiato l'impianto e la diffusione delle viti americane, le quali resistono alla fillossera, alla nobbia ed all'oidio, e sono di una vegetazione rigogliosissima e danno un prodotto d'uva veramente straordinario.

Presidente. Onorevole Cavalletto, sulla fillossera c'è un capitolo speciale.

Cavalletto. Ho accennato alla fillossera, ma discorro di ampelografia e di viticoltura, e domando che sia incoraggiata la coltivazione della vite americana, la quale, innestata o no, può essere molto utile al nostro paese. E qui abbiamo un collega, l'onorevole Roncalli, il quale in questa parte, ha fatto notevoli esperienze.

Roncalli. Chiedo di parlare.

Cavalletto. All'articolo 11, *Premi per bonificazioni, irrigazioni, fognature e sussidi per studi di progetti relativi*, io devo raccomandare che si sollecitino gli studi per il miglioramento delle condizioni della Sardegna. Ricordo che sino dal 1854 si fecero degli studi per migliorare le condizioni della Sardegna, ma finora io non so quale ne sia stato il risultato.

Vorrei quindi che il ministro di agricoltura e commercio, d'accordo con quello dei lavori pubblici, sollecitasse gli studi per le bonificazioni in Sardegna, e se queste bonificazioni si facessero, tanto per regolare le acque, quanto per togliere le cause della malaria, quell'isola certamente rifiorirebbe.

Vengo all'articolo 14, ed a questo vorrei portate le 18,000 lire che l'onorevole relatore vorrebbe togliere agli articoli 2 e 8. Questo articolo 14 è diretto a tentare dei miglioramenti nelle condizioni delle classi agricole, specialmente di quelle tormentate dalla pellagra. Per questo articolo è fissata la somma di lire 30,000.

A dire il vero, io credo questa somma assolutamente insufficiente. Noi dobbiamo combattere la pellagra come un grande flagello che oggi intristisce molte provincie agricole, ed altre ne minaccia. Gli effetti della pellagra rendono i contadini inetti assolutamente al lavoro, guastano la loro costituzione fisica, e li portano finalmente alla mania suicida, e col suicidio spesso terminano.

Io credo che sia assoluto dovere di combattere la diffusione di questa malattia, e cercare di spegnerla ove esiste. Bisogna quindi incoraggiare i comuni ad aprire pozzi, ad irrigare, a ravvivare gli scoli, e, per somministrare ai contadini un cibo più sano, a istituire forni Anelli e cucine economiche e a diffondere gli essiccatoi, di cui ha parlato così bene l'onorevole mio amico Romanin-Jacur, senza trascurare tanti altri provvedimenti già molte e molte volte raccomandati.

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha promesso di presentare una legge per combattere questa malattia.

Io spero che non tarderà a presentarla, ma intanto io credo che le 30,000 lire assegnate a questo capitolo sieno assolutamente insufficienti, quando si voglia fare opera efficace per combattere la pellagra; per cui io insisto affinchè a questo articolo 14 si aggiungano le lire 18,000 che la Commissione del bilancio vorrebbe risparmiare, e perchè si rimetta al capitolo 10 l'intera somma di 507,000 lire che era stata chiesta dall'onorevole ministro. Voglio sperare che la mia domanda, che è assai modesta, e che si riferisce a piccola somma, sarà accolta dall'onorevole ministro e dalla Camera.

Ad ogni modo io avrò fatto il mio dovere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tubi.

Tubi. L'oggetto cui si riferisce il capitolo in discussione è di tale importanza, che io credo che chiunque abbia qualche idea che ritiene possa riuscire di qualche utilità, debba sottoporla al giudizio della Camera.

Egli è perciò che io, quantunque quasi nuovo in quest'aula, mi faccio ardito di esporre alcune osservazioni che sono il frutto di una non breve esperienza acquistata nel lavoro dei campi, acquistata negli uffici attinenti all'industria ed all'agricoltura.

Debbo premettere che colle mie parole non intendo di portar censura alcuna nè all'operato del Ministero, nè a quanto il Ministero si propone di fare a norma della nota che ha fatto precedere nell'esposizione delle somme poste in bilancio.

Anzi a questo proposito, se dovessi esternare il mio pensiero, le mie parole non potrebbero suo-